

**Industria.** A livello territoriale oltre un terzo della produzione viene realizzato nel Lazio

# L'export di armi cresce del 14%

**Paolo Migliavacca**

Un settore che non risente della crisi. Anzi, lo scorso anno ha migliorato i suoi risultati internazionali. È ciò che rivela uno studio della Camera di commercio di Milano, condotto in esclusiva per Il Sole 24 Ore su dati provenienti dal registro imprese e dall'Istat. Sono state prese in esame sul piano territoriale le imprese italiane che producono, secondo la definizione merceologica, "armi da fuoco, sistemi d'arma e relative munizioni" (cioè la quasi totalità del cosiddetto armamento terrestre) e il relativo andamento del commercio con l'estero.

Che il "made in Italy" militare stia mietendo successi importanti l'aveva già rivelato in aprile il "Rapporto del Presidente del Consiglio sulle esportazioni di armamenti italiani" nel 2008: le autorizzazioni all'esportazio-

ne l'anno scorso hanno superato i 3 miliardi di euro con un aumento che sfiora il 29% rispetto al 2007, mentre le consegne effettuate hanno raggiunto gli 1,8 miliardi di euro. A cui vanno aggiunti autorizzazioni per quasi 2,7 miliardi di euro relative

all'esecuzione di programmi intergovernativi.

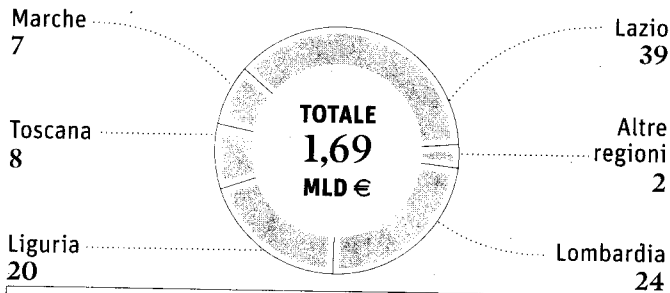
Se si focalizza lo spettro d'indagine sul settore terrestre, si scopre una realtà di analogo dinamismo. Secondo lo studio della Camera di commercio milanese, nel 2008, a fronte di una pro-

duzione pari a 1.695 milioni di euro, l'export italiano di armi ha raggiunto il valore di 862,6 milioni di euro (+13,8% sul 2007), mentre l'import, viceversa, è frantato da 273,9 a 216,2 milioni (-21,1%). Il primo paese di destinazione sono risultati gli Stati Uniti, che hanno assorbito materiali per oltre 145 milioni di euro (17% del totale), mentre nell'import è prevalsa nettamente la Germania, da cui sono giunti 61,4 milioni (28,4% del totale).

Per quanto riguarda le principali aree mondiali, aumentano in particolare le esportazioni italiane verso il Medio Oriente, passate da 13 a quasi 62 milioni di euro (+379,3%) dal 2007 al 2008. Con una quota del 7,2% sul totale esso ha superato la Spagna (7%) e raggiunto quasi quella di Germania (7,3%) e Gran Bretagna (8%). In particolare, il 3,7% ha raggiunto il Kuwait e il 2% gli

## Al top

Le cinque principali regioni italiane per fatturato nella produzione di armi. **Valori in %**



Fonte: elaborazione Camera di commercio di Milano su dati Istat

*Sole 24 ore*

*15.6.09*

## Le vendite all'estero nel 2008

Le esportazioni di armi italiane per aree mondiali

Paese	Valore in euro	Var. % su 2007
<b>Unione europea 27</b>	418.263.051	8,3
<b>America settentrionale</b>	150.095.192	-6,0
<b>Altri paesi europei</b>	81.515.693	0,5
<b>Medio Oriente</b>	61.733.580	379,3
<b>America centro-meridionale</b>	53.551.102	235,0
<b>Asia orientale</b>	42.624.161	35,0
<b>Asia centrale</b>	21.555.688	-13,8
<b>Africa settentrionale</b>	14.474.652	-9,5
<b>Oceania e altri territori</b>	13.328.193	113,2
<b>Altri paesi africani</b>	5.464.433	-76,6
<b>Totale</b>	<b>862.605.745</b>	<b>13,8</b>

Fonte: elaborazione Camera di Commercio di Milano su dati Istat

Emirati Arabi, mentre da Israele sono prevalsi gli acquisti (10,6% sul totale delle importazioni, +179,2% rispetto al 2007).

Dal punto di vista delle aziende, la Oto Melara, leader mondiale nei cannoni navali di piccolo-medio calibro, ha realizzato vendite all'estero per 185,5 milioni: al settore tradizionale va aggiunta la vendita di mezzi corazzati ruotati (le celebri autoblindo "Centauro", le più grandi del mondo nel loro genere, vendute in buon numero alla Spagna e ora anche all'Oman). La Simmel Difesa, che produce munizioni per cannoni e mortai, ha esportato per 161 milioni. Segue la Iveco, nella cui divisione militare sta riscuotendo un grande successo il "Lince", veicolo tattico leggero multiruolo, secondo la definizione dell'Esercito italiano, che ne ha comprato 1.200 esemplari impiegandoli con successo in Afghanistan. Il Lince è stato inoltre ceduto anche a Gran Bretagna (401 esemplari più altri 400 già ordinati), Belgio (440 più 400), Spagna (120

più 400 probabili), Repubblica Ceca (19 più 100) Croazia (94) e Austria (150). La casa del gruppo Fiat ha realizzato vendite estere per quasi 116 milioni.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la Lombardia è risultata la regione prima per valore esportato nel corso del 2008 (quasi 277 milioni), seguita dalla Liguria (poco meno di 192 milioni di euro). In forte crescita sull'anno precedente sono risultate Toscana (+149,5%), Lazio (+68,7%) e Campania (+65,4%). Diversa invece la classifica per valore di produzione: qui domina il Lazio, con 666 milioni (39% del totale), seguito da Lombardia (400 milioni tonni, 24%) e Liguria (337 milioni, 20%). Se si concentra ulteriormente l'attenzione, sono risultate 315 le imprese italiane che lo scorso anno fabbricavano armi, +1,6% sul 2007. Quasi il 39% si concentra nella sola provincia di Brescia, seguita a distanza da Roma (3,8%) e Torino (2,86%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA